

TANTI NEGOZI. . . IN UN'UNICA IMMAGINE

Da qualche tempo a questa parte, negozi che commercializzano uno stesso marchio si stanno diffondendo a pieno ritmo, in Italia e all'estero, facilitati spesso, in

questo, dall'adozione della moderna e attuale formula commerciale del franchising.

Dislocati nelle realtà più differenti per vendere il mede-

simo prodotto, sono in genere frutto della realizzazione di un unico progetto, elaborato a priori, ancor prima di sapere in quale città e in quale strada verranno ▶





no aperti e senza, naturalmente, tener conto delle dimensioni e della pianta dei locali che li accoglieranno. Si tratta di ambienti, che, accomunati da una forte personalità, da una precisa immagine e da un insieme di caratteristiche estetiche, strutturali e funzionali, sono universalmente validi e applicabili ai più diversi contesti urbani, senza suscitare stonature o creare spiacevoli stridori, proprio perché pensati e realizzati tenendo

conto di criteri essenziali, dunque riconosciuti, indipendentemente dai diversificati condizionamenti sociali e culturali.

A questo proposito, molto bella è l'idea che richiama alla mente antiche atmosfere anglosassoni, senza inutili ostentazioni nè eccessive sofisticazioni, adattata dalla Riffle per promuovere in Europa l'abbigliamento casual e sportivo di sua produzione.

Il risultato dell'elaborazione

progettuale è dato da suggestivi contenitori che, pensati per offrire un modo di vestire ormai adottato da un'ampia fascia di consumatori, sanno stimolare l'interesse di un pubblico non solo giovane.

Per la realizzazione sono stati scelti il legno Pitch Pine e l'Erable impiallacciato, nella calda e invitante tonalità del rosso mogano, che li caratterizza fin dall'esterno, trasformandoli in una vistosa e vivace, ma non ►



1) Parigi. Negozio Rifle di Rue de Rennes

sfacciata, macchia di colore, capace di rallegrare anche la strada più triste della più grigia metropoli moderna.

La facciata è formata da una zoccolatura in marmo verde Issorie che supporta una struttura in legno (Pitch Pine) macchiato con tampo-nature in Erable impiallacciato. L'insegna, in caratteri di stampa inglese, è serigrafata su plexiglass. Sempre di chiara ispirazione inglese è anche la porta d'ingresso: personalizzata ed evidenziata da due bei lampioni, in ottone con sfere di cristallo, collocati ai suoi lati, conduce in un interno piacevole ed accogliente che, pur conservando evidenti richiami e

reminescenze del passato, appare estremamente confortevole e funzionale.

Il locale, con pavimento completamente ricoperto di moquette scozzese, è leggermente abbassato dall'introduzione di una controsoffittatura originale, che si trasforma in un elemento fortemente decorativo e personalizzante.

Con travature in legno Pitch Pine e parti piane in Erable impiallacciato, è interrotta da lucernari in metallo laccato nero con tamponamenti in plexiglass.

L'arredamento, che consente la visione dei capi e degli accessori in vendita, tutti rigorosamente esposti, è impostato su comodi e razio-

nali armadi aperti, in laminato plastico bianco con bordi, capitelli, cornici e colonne laterali in massello di Pitch Pine.

Pochi elementi si aggiungono alle scaffalature per completare l'ambiente commerciale: sono il banco vendita e il banco-cassa. Il primo, un tavolo in Pitch Pine, che è anche un elegante contenitore, ha la base in metallo verniciato nero e il ripiano in cristallo; il secondo, tutto in Erable e Pitch Pine, ha un volume massiccio alleggerito da una piccola vetrina in ottone e vetro molato.

All'illuminazione generale, ottenuta con plafoniere e faretto da incasso in fusione >



2) Parigi. Negozio Rifle di Rue Lasot

di ottone, si aggiungono graziose appliques (anch'esse in fusione di ottone unita a vetro sabbato), applicate sopra gli armadi. Il progetto del designer Ivan Cipriani di Firenze è stato già realizzato in molte città

europee. In queste immagini vi proponiamo due negozi Rifle parigini, ma prossimamente vi dimostreremo che...anche i russi adorano il "made in Italy" per quel che concerne l'arredamento negozi.

Paola Saviotti